



Frauds: some facts

DIREZIONE V:
Prevenzione dell'Utilizzo del Sistema Finanziario per Fini Illegali

UCAMP:
Ufficio Centrale Antifrode Mezzi di Pagamento

Newsletter n° 8 - Novembre 2014

In questo numero:

Frodi con le carte di pagamento

- ◆ *Le transazioni non riconosciute: dinamica per categoria merceologica*
p. 1

Formazione & Eventi

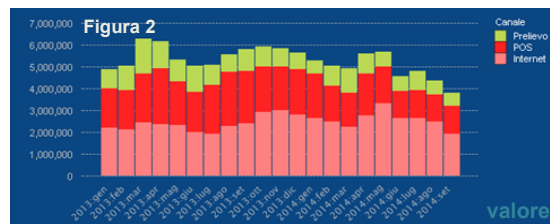
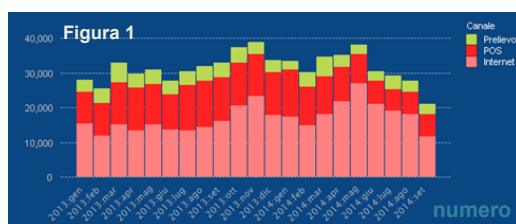
p. 3

Le transazioni non riconosciute:

Dinamica per categoria merceologica - approfondimento di MCC- Business Services .

Nei primi mesi del 2014 il trend delle frodi con Carte di pagamento è in linea con quello della seconda metà del 2013: un aumento sostenuto in termini di numero di transazioni (figura 1) e un leggero aumento in termini di valore (figura 2), con conseguente riduzione del valore medio delle singole transazioni.

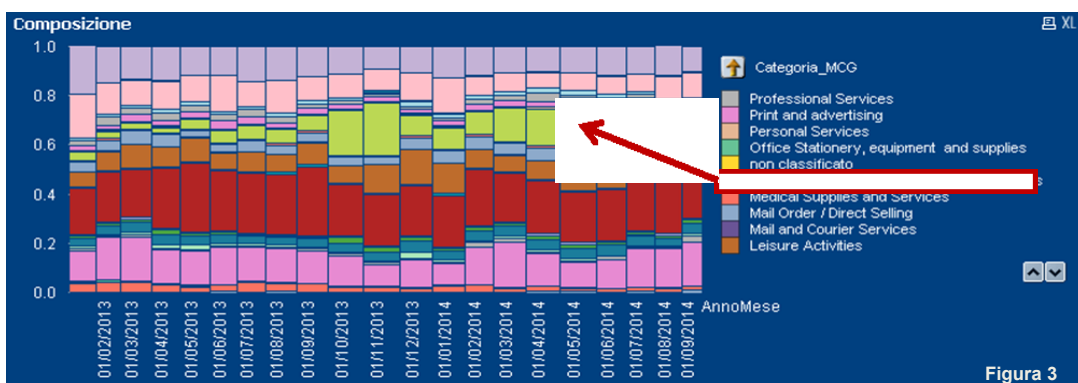
Il dato mensile mostra un costante aumento del fenomeno nel corso del 2013, con



il massimo nel mese di novembre. Dopo un trimestre di riduzione, il successivo ha visto il fenomeno risalire (maggio 2014) ai massimi di novembre. Gli ultimi mesi disponibili del 2014 mostrano invece una netta riduzione tanto che, nel mese di agosto e ancor più settembre, il fenomeno si attesta su valori complessivamente inferiori rispetto ai primi mesi del 2013.

L'analisi per canale di pagamento mostra la sostanziale riduzione dell'importanza relativa delle frodi su POS, sia in termini di valore sia di numero. Dal mese di maggio 2014 anche il canale internet sembra abbia un andamento in lenta diminuzione.

Il grafico di figura 3, riporta la composizione per Categoria merceologica nel periodo che va dal 1/1/2013 al 30/9/2014. Il grafico evidenzia l'aumento della MCG Miscellaneous Industrial/Commercial Supplies.



¹Fonte SIPAF, Sistema Informatizzato Prevenzione Amministrativa Frodi Carte di Pagamento, Ministero dell'Economia e delle Finanze/Dipartimento del Tesoro. Analisi in collaborazione con Sogei.

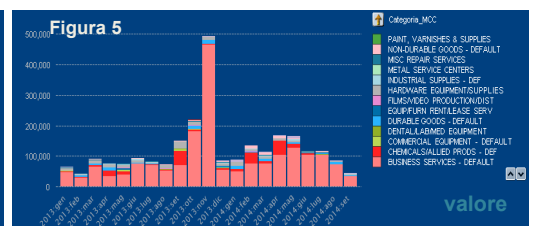
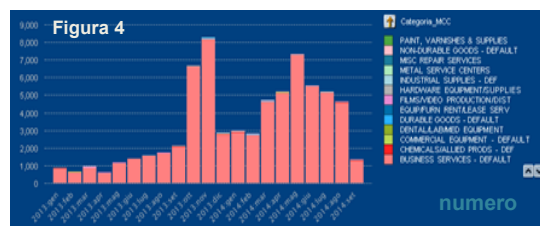
Dinamica per categoria merceologica - approfondimento di MCC- Business Services

Nel primo semestre del 2014 il trend della MCG Miscellaneous Industrial/Commercial Supplies è stato - in valore - ancora leggermente crescente rispetto al 2013, nonostante si sia riscontrata una rilevante diminuzione nei due mesi successivi al picco, in valore, raggiunto nel novembre 2013.

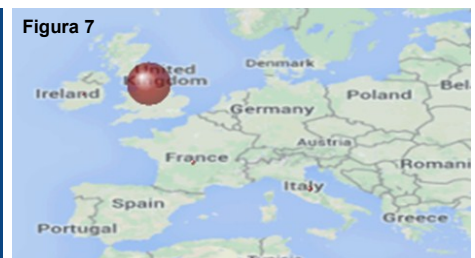
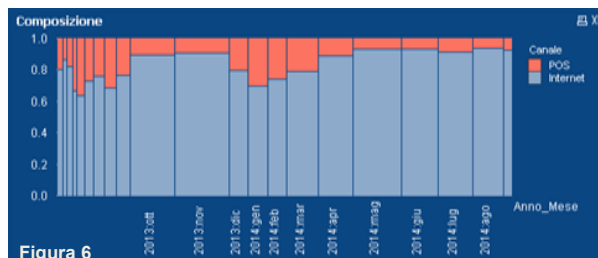
E' interessante notare che a un notevole aumento del numero delle frodi nei primi mesi del 2014 non fa riscontro un simile andamento del valore delle frodi stesse. Infatti il valore medio delle transazioni è in forte diminuzione.

Miscellaneous Industrial/Commercial Supplies

Il grafico di figura 4 mostra il picco di numero di frodi nel mese di maggio 2014. In entrambi i casi, sia in termini di valore (figura 5) sia di numero, è evidente la prevalenza di frodi nel gruppo di categoria merceologica **MCC- Business Services** (in rosa nei grafici). Il grafico in figura 6, relativo a questa categoria merceologica, conferma la preponderanza del canale internet rispetto ai POS, in netta diminuzione.



Guardando alla distribuzione geografica (figura 7) il fenomeno è concentrato sul canale internet estero, in particolare in Gran Bretagna. Il valore frodato complessivamente nel periodo di analisi (dal 1 gennaio 2013 a settembre 2014) supera i 2 milioni e mezzo di euro, distribuito su un numero elevato di eventi di importo medio-basso (37 euro in media). Tale valore diminuisce a 23 euro se si considerano i solo casi relativi alla Gran Bretagna (oltre il 90% del totale). Una parte molto rilevante di queste transazioni è legata a sistemi di trasferimento denaro e acquisto di app per smartphone, che utilizzano la piattaforma di acquisto on line di una delle principali aziende del settore.



Formazione & Eventi

Dal 18 al 20 novembre si è svolto a Roma, presso la sala conferenze del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il seminario *"A community strategy to protect the Euro in the Mediterranean Area"*.

L'evento è stato organizzato dall'UCAMP, l'Ufficio centrale antifrode dei mezzi di pagamento del MEF, in collaborazione con l'Ufficio centrale antifrode dei mezzi di pagamento (OLAF) della Unione Europea e s'inquadra nell'ambito della strategia di prevenzione posta in essere dall'Italia per la protezione dell'Euro contro i fenomeni di contraffazione.

Hanno preso parte al seminario qualificati delegati di diciotto Paesi: Algeria, Croazia, Cipro, Ghana, Egitto, Francia, Italia, Giordania, Malta, Montenegro, Marocco, Olanda, Repubblica di San Marino, Senegal, Spagna, Tunisia, Turchia e Stato Città del Vaticano.

Focus dell'iniziativa è il Mediterraneo, l'area geografica verso la quale l'Italia è naturalmente proiettata e sulla quale insistono Paesi che, pur non parte dell'Unione Europea, utilizzano l'Euro come prima valuta straniera. Ciò sia in ragione delle rimesse dirette dei loro cittadini che vivono e lavorano in Europa, sia in virtù delle caratteristiche di stabilità, affidabilità e diffusione della nostra moneta.

Proprio l'ampia circolazione di banconote e monete (il 60 per cento delle transazioni nell'Unione europea sono regolate in contanti e tale percentuale è ben più elevata nei Paesi extra UE dell'area del Mediterraneo) evidenzia la necessità di tutelare l'Euro da fenomeni di contraffazione.

I lavori sono stati articolati in tre giornate formative con lo svolgimento di sessioni plenarie e gruppi di lavoro dedicati alle autorità di prevenzione e lotta alla contraffazione monetaria, ai rappresentanti delle Banche centrali e commerciali e alle Forze di polizia.

Il seminario, giunto alla sua ottava edizione, si è tenuto a Roma in omaggio alla presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea.

Ha aperto i lavori l'On. Enrico Zanetti, sottosegretario del Ministero dell'economia e delle finanze, che ha ricordato che la strategia di tutela dell'Euro poggia su tre pilastri: azioni di protezione, azioni di prevenzione e azioni di repressione.

Le azioni di protezione si concretizzano nel rendere l'Euro meno vulnerabile all'opera di falsificazione. Esse sono funzione della capacità della Banca Centrale Europea di progettare banconote che possano essere, da un lato, facilmente riconosciute come autentiche e, dall'altro, estremamente ardue da contraffare.

Il momento della repressione costituisce il secondo pilastro e i suoi attori principali, è stato sottolineato dall'On. Zanetti, sono, in primo luogo, le forze di polizia e l'autorità giudiziaria, cui è demandato il compito di perseguire il reato di contraffazione monetaria (art. 453 e ss. del c.p.).

Infine, le azioni di prevenzione risultano particolarmente efficaci nel ridurre sensibilmente le opportunità di perpetrare il reato. L'UCAMP, in quanto autorità nazionale competente per la raccolta e lo scambio delle informazioni, ha il compito di monitorare la falsificazioni dell'Euro e promuove le attività formative in questo specifico comparto.



L'animata discussione cui hanno dato vita gli esperti dei diciotto Paesi partecipanti durante le tre giornate del seminario ha portato ad alcune conclusioni di grande interesse:

- rafforzare le politiche e le azioni a tutela dell'Euro, al fine di contrastare e ridurre considerevolmente il fenomeno della contraffazione;
- rafforzare la collaborazione istituzionale e con le autorità centrali dei Paesi extra UE dell'area del Mediterraneo, proprio in ragione della diffusione dell'Euro in questi Paesi. In tal senso il seminario UCAMP di Roma è sicuramente una *best practice* che deve proseguire e essere rafforzata con eventi simili nell'ambito del programma europeo Pericles;
- consolidare i livelli di protezione previsti dalle diverse legislazioni nazionali, già soddisfacenti tanto sul piano del diritto punitivo penale quanto su quello amministrativo. In molti dei Paesi extra-UE, intervenuti al seminario, le pene previste per la contraffazione delle valute avente corso legale (e, dunque, anche dell'Euro) sono più severe di quelle previste dal legislatore italiano o degli altri paesi dell'eurozona, potendo arrivare, nei casi più gravi, fino all'ergastolo;
- migliorare e rafforzare la cooperazione giudiziaria e di polizia, peraltro già di buon livello, attraverso uno scambio sempre maggiore di informazioni e degli incontri periodici che mettano in contatto le autorità dei diversi Paesi che lavorano nello specifico settore. È sicuramente sentita la necessità di formazione delle autorità degli Stati extra UE per accrescere l'*expertise* dei loro funzionari nel riconoscere e ritirare dal circolante le monete e banconote contraffatte, fornire mezzi tecnici di ultima generazione e diffondere la cultura dell'anticontraffazione attraverso la formazione di formatori.



Naturalmente, per essere pienamente efficaci, le politiche di prevenzione non possono essere mantenute all'ambito ristretto delle amministrazioni interessate (forze di polizia, magistratura, banche centrali e gestori del contante) ma devono raggiungere la platea dei cittadini che utilizzano quotidianamente l'Euro.

E-learning, pubblicità su *social network* e, in generale, utilizzo dei mezzi di comunicazione più attraenti e moderni, sono le idee più innovative emerse durante le giornate formative per il coinvolgimento della più ampia fascia di popolazione possibile.

D'altro canto, una maggiore cognizione del fenomeno nei

Paesi extra Ue aiuterebbe a meglio calibrare le misure di prevenzione e repressione. È stato, pertanto, convenuto di analizzare l'impatto della contraffazione dell'Euro sul commercio al dettaglio e confrontare i dati rilevati nei diversi Paesi.

Infine, la raccolta di dati e di informazione ai vari livelli - commercio al dettaglio, gestori contante e banche commerciali - consentirebbe di ampliare la base statistica sulla quale fondare le future azioni di prevenzione e repressione.



©Ministero dell' Economia e delle Finanze, 2013
Dipartimento del Tesoro
Direzione V – Ufficio Centrale Antifrode Mezzi di Pagamento

Responsabile: Dott. Antonio Adinolfi
Dirigente Ufficio VI (UCAMP)

Via XX Settembre, 97
00187 – Roma
Tel. 0647610538
Web: <http://www.dt.tesoro.it>
e-mail: ucamp.carte@tesoro.it

Tutti i diritti riservati. E' consentita la riproduzione ai fini didattici
E non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

ISSN

